



L'intervista/Parla Pieter Aspe, i cui romanzi polizieschi vendono milioni di copie nei Paesi Bassi. Oggi esce in Italia "Caos a Bruges"

BRIVIDI dal nord



Lo scrittore belga Pieter Aspe

dal nostro inviato
di LEONARDO JATTARELLI

È UN po' Maigret, un po' Poirot e ha più di qualcosa in comune col tenente Colombo. Ma in fondo il commissario Van In è solo se stesso; un intelligente, sbruffone, attento, perspicace, anticonformista detective che gioca a fare il duro alla Bruce Willis anche se ha problemi in banca con il mutuo della casa («Voglio un credito provvisorio, un prestito. Non mi interessa cosa, basta che lasciate stare casa mia»). Un amante sregolato che stravede da tempo per il provocante sostituto procuratore Hannelore Martens e si affida costantemente alle intuizioni del suo assistente, Versavel, amico e confidente. Van In piace forse anche per la sua passione irrefrenabile per la Duvel, birra tosta che va giù pesante mentre fuma a ripetizione i suoi sigari. In più non è neanche un "fico": si atteggia a Marlowe ma davanti allo specchio confessa a se stesso: «Alcuni hanno un fisico perfetto, altri si devono accontentare del cervello» e ancora «...Respirava profondamente e contraeva le natiche, il ventre sembrava piatto e sodo. Van In amava quella posa che riusciva a tenere per circa venti secondi...».

Ecco, un bel giorno («Facevo il custode di una basilica a Bruges, era l'estate del '93. Ricordo un pezzo di carta che si muoveva al vento, lo presi al volo e cominciai a scrivere l'incipit della prima avventura del mio commissario») il suo autore, l'ormai celebre giallista Pieter Aspe, 57 anni, dal background non irresistibile (impiegato in un'impresa tessile, commerciante di vini, venditore di cereali, lavoratore stagionale per la polizia marittima) dà vita a questo personaggio ormai eroe della splendida cittadina belga dove nasce e che è teatro di tutte le sue avventure: l'amata-odiata Bruges. L'Ente del Turismo belga utilizza la toponomastica dei libri di Aspe per promuovere visite guidate a Bruges e intanto la saga del commissario Van In vende migliaia di copie; 40 mila in una sola settimana in Francia per il primo *Il quadrato della vendetta* e finora oltre un milione e seicentomila copie in Belgio e Olanda per le avventure di Van In che spopola in radiodrammi, giochi di ruolo e telefilm, come accadeva in Italia per il Maigret di Gino Cervi.

Se percorrete le stradine di Bruges, accanto ai canali e ai ponti che sembrano sorreggere questo paradiso medievale, troverete in bella vista le mappe per il tour in bici tra i luoghi nei quali

si muove ogni giorno il nostro commissario, sorta di fantasma letterario che tutti qui a Bruges prendono sottobraccio e trattano a pacche sulle spalle.

A scoprire il potenziale deflagrante dei polizieschi di Pieter Aspe è stato in Italia l'editore Elido Fazi che nel luglio dello scorso anno con *Il quadrato della vendetta* ha venduto oltre 40 mila copie nel nostro Paese e da oggi è in libreria con il secondo "giallo" del commissario Van In dal titolo *Caos a Bruges* (334 pagine, 16 euro). Davanti alla celebre Chiesa di Nostra Signora che custodisce una Madonna col bambino di Michelangelo, nel cuore di Bruges sulla Katelijnestraat, lo scrittore Pieter Aspe e il suo "fantasma" commissario Van In ci vengono incontro nell'inverno gelido...

Allora, signor

Aspe, ci spiega come è nato il suo Van In?
«Diciamo che una quindicina di anni fa mi chiesi se la mia vita andasse bene così o se ci fosse bisogno di una svolta. Avevo un amico che era commissario di polizia e ogni giorno mi raccontava le sue gesta, i particolari delle indagini, i misteri di una Bruges sconosciuta. Forse tutto è iniziato da lì».

Nei suoi romanzi il rapporto con Bruges è molto ambiguo, come del resto accade anche per il suo commissario. Da dove nasce questo amore-odio per la città nella quale è nato?

«Non tutti amano Bruges e non tutti portano con sé la medesima immagine di questa cittadina bella e misteriosa. Un piccolo villaggio abitato per la maggior parte da famiglie altoborghesi o da una nobiltà che nei secoli si è passata il testimone. Qui anche la Chiesa ha capito come funzionano i meccanismi del potere così come chi gestisce l'immagine di una città medievale andata quasi completamente distrutta e poi ricostruita come un museo con edifici del diciannovesimo secolo. Ecco, questa ambiguità di Bruges è parte integrante dei miei polizieschi».

A proposito di letteratura di "genere", quali sono i modelli ai quali si ispira?

«A dire la verità io non ho mai letto polizieschi, a parte un paio di Maigret di Simenon e un



giallo di Agatha Christie».

Come colloca il suo Van In, commissario si potrebbe dire di provincia, artigianale nelle sue indagini, in un mondo che si fa rapire dal ritmo vertiginoso di "Csi" o "Criminal Minds"?

«E' un problema che mi sono posto. Ma mi sono anche detto che, in fondo, i principi fondamentali sono gli stessi: concentrazione, sospetto, intuito. Niente di nuovo. E comunque gli esami del Dna di un cadavere li richiede anche il mio Van In...».

E arriviamo al successo televisivo della saga del suo commissario. Un vero e proprio fenomeno popolare....

«Esattamente. Nel 2004 andò in onda il primo

di dieci episodi, ognuno corrispondente al libro che avevo appena scritto. Le prime dieci avventure ebbero un successo clamoroso ma io, nel frattempo, avevo già scritto altri tredici libri. Dunque andavo avanti con i miei romanzi e gli sceneggiatori del serial tv lavoravano per conto loro con il materiale che avevano a disposizione. Tra pochi giorni sulle tv dei Paesi Bassi avranno inizio i nuovi episodi, alcuni sono stati venduti anche ad emittenti tedesche».

Per finire, in cosa Pieter Aspe somiglia al suo Van In?

«All'inizio solo in due dettagli, cioè l'amore per la birra, la Duvel in particolare, e per i sigari. Poi mi deve aver preso la mano e praticamente oggi potete chiamarmi Pieter Van In».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTERI SUI CANALI

Qui accanto, l'immagine di un palazzo di Bruges che si affaccia sui vecchi canali. L'antica città medievale fa da sfondo a tutti i polizieschi dello scrittore Pieter Aspe che hanno per protagonista il commissario Van In

